



dica di non poter garantire di trovare tutti i colpevoli e punirli, non può che interrogarci sul futuro di una convivenza impossibile con la barbarie. Marcello Foa, nell'intervento video, denuncia una politica sbagliata di accoglienza di stranieri di cultura islamica in massa, senza nessun intervento serio che conduca questi profughi a forme di integrazione e quindi di confronto e di reciprocità. Ed è in fondo su questo piano che si pone la riflessione di Fulvio Pezzati che, di fronte alle recenti dichiarazioni della polizia tedesca, non è per nulla sorpreso, "sapevamo benissimo che non poteva trattarsi di profughi a Colonia a Capodanno" ma che dovevamo renderci conto che lo scontro è con una subcultura incompatibile di cui sono portatori moltissimi emigrati e profughi che, probabilmente, neppure comprendono lontanamente cosa ci sia di male a stuprare una ragazza tedesca senza velo e senza Dio! D'altra parte il Taharrush viene praticato anche con le donne musulmane velate che magari hanno commesso l'errore di manifestare politicamente in una piazza egiziana, oppure sono in giro dopo il Ramadan senza essere accompagnate da un uomo padre o padrone. Ma gli spostamenti di milioni di profughi oggi sono causati da fattori di squilibrio diversi e, non ultimo, dal conflitto in casa musulmana fra Sunniti e Sciiti, con ogni efferatezza possibile, ad esempio ad opera dei Sunniti del Califfato in Siria e Iraq, e dai loro simpatizzanti in mezzo mondo. Che fare? Augurandoci che, come dice Franco Cardini (articolo a pg. 10), non si innesti una spirale di condizioni che costringano le potenze occidentali a partecipare allo scontro all'interno del mondo musulmano medio-orientale, con una possibile terza guerra mondiale, credo che la speranza siano gli intellettuali

musulmani cosiddetti moderati: questi pensatori, scrittori, docenti universitari, devono sempre di più stigmatizzare la violenza e il non senso di certe interpretazioni del Corano, avviando, finalmente, quella riforma assolutamente necessaria affinché la potenzialità di una cultura millenaria come quella musulmana possa esprimersi at-

traverso i suoi valori e non le distorsioni e le efferatezze che da tempo ormai sembrano esserne l'unica espressione. E che il mondo occidentale li appoggi davvero in questo difficilissimo e rischioso compito. ■

di ROBY NORIS

# Violenze sessuali al Capodanno di Colonia e profughi

Dai contributi video della rubrica *Migranti del mare*, gli spunti per una riflessione socio-politica urgente

collettivo dove alcuni isolano la vittima mentre altri le fanno violenza palpandola e infilando le mani nelle parti intime fino allo stupro vero e proprio in alcuni casi. Per la prima volta in Europa si è confrontati con usanze collettive e pubbliche allucinanti dove non si tratta certo di parlare ancora di possibile incontro fra culture ma solo di incompatibilità e rottura di qualsiasi forma di scambio. Non è immaginabile più nessuna comprensione per forme gravissime di discriminazione nei confronti dei più deboli, in questo caso donne, che possono essere violate nella loro dignità e nella loro integrità fisica e morale da barbari privi di cultura o intrisi di una cultura aberrante, violenta e distruttrice di matrice pseudo-religiosa. Che la polizia di Colonia

ne dei fatti con un'usanza assurda, il Taharrush, violenza sessuale di gruppo in uso in alcune regioni islamiche, mentre, Fulvio Pezzati, il protagonista abituale della serie video, nella puntata del 27 febbraio, commenta la dichiarazione della polizia di Colonia secondo cui gli assalitori non erano profughi appena arrivati ma stranieri residenti in Germania da tempo. Marcello Foa ci ha descritto l'usanza dello stupro di gruppo che si manifesta a volte dopo il periodo religioso del Ramadan ma è stata usata ad esempio in Egitto durante la primavera araba contro le donne che manifestavano. Stupro

Nella rubrica video *Migranti del mare* abbiamo affrontato diverse volte il tema del tragico capodanno di Colonia e le violenze sessuali su donne tedesche ad opera di stranieri che le hanno assalite in massa nelle piazze. In particolare nella puntata con

Marcello Foa, del 16 gennaio, si affrontava l'incredibile spiegazio-

## MIGRANTI DEL MARE rubrica video

### TAHARRUSH, VIOLENZA SESSUALE IN EUROPA

(puntata 14 - 16.01.2016)



**Marcello Foa** (a sinistra), giornalista e A.D. del *Corriere del Ticino*, affronta, spiegando la pratica del Taharrush (lo stupro di gruppo, usato da alcune frange islamiche in occasione di assembramenti di piazza), l'interpretazione delle violenze di capodanno in Germania, e i molti interrogativi sul tema dell'integrazione.

### C'ERANO PROFUGHI AL CAPODANNO DI COLONIA?

(puntata 18 - 27.02.2016)



**Fulvio Pezzati** (a sinistra), avvocato, notaio, già presidente della commissione per l'integrazione e il razzismo, circa le dichiarazioni della polizia di Colonia, sottolinea che si sapeva che non vi erano profughi tra coloro che parteciparono allo stupro di massa, e che il problema è, in realtà, una sub-cultura di emigrati incompatibile con il pensiero occidentale

BACK **CARITAS  
TICINO**



YouTube